

Le periferie abbandonate dal centrosinistra

In viale Omero hanno occupato anche le cantine

Divani e bottiglie usate come bagni, i residenti delle case MM del Corvetto si sono riuniti per spiegare alla Lega i loro disagi

MIRIAM ROMANO

■ Si scendono le scale che portano alle cantine. La luce traballa, meglio usare una torcia per farsi strada. L'intonaco sulle pareti è scrostato. La muffa dagli angoli si propaga in grandi aloni che macchiano i muri. Le porte di accesso alle cantine sono aperte o socchiuse. Qualcuno ci entra senza permesso, ci vive e ci dorme, a dispetto dei residenti che non possono più utilizzarle. Mobili e rifiuti accatastati strabordano dagli usci. C'è un odore nauseabondo che non fa respirare. «È senz'altro urina», afferma una residente e indica alcune bottiglie di plastica appoggiate a un mobiletto improvvisato nel corridoio della cantina. «Sono piene di pipì», ci spiega, «dato che qui vengono a dormire, espletano i bisogni nelle bottiglie e poi le lasciano qui». In una delle cantine c'è persino un vecchio divano usato per dormire, delle lattine e alcune provviste. In altre ci sono materassi arrotolati che di notte vengono sistemati per terra come fossero letti.

I problemi delle **case popolari** comunali di viale Omero 15 e Osimo 2, in zona Corvetto, sono talmente tanti che non basterebbe una lista della spesa settimanale a riassumerli. Sabato pomeriggio una cinquantina di residenti si sono trovati in cortile per parlarne.

DEGRADO ASSOLUTO

L'asfalto è dissestato lungo tutto il cortile interno. «Inciampiamo continuamente, rischiamo di farci male. C'è chi per spostarsi usa il deambulatore, ma passare di qui è impossibile». In viale Omero manca persino il numero civico. «Quando deve arrivare l'ambulanza non sa dove fermarsi». I citofoni esterni non ci sono e il cancello è aperto, così l'accesso al cortile è consentito anche a chi non abita in queste case. Gli abusivi entrano ed escono dalle cantine, ormai occupate e

sottratte ai residenti.

«Nelle nostre immondizie vengono gettati anche masserizie e rifiuti di ogni tipo da chi non risiede qui. Poi noi ci becchiamo la multa. Tanto tutti possono entrare, non c'è nessun controllo», spiegano i residenti. La portineria è inagibile, le erbacce crescono nelle aiuole disordinatamente, gli scarafaggi entrano negli appartamenti. Tempo fa c'erano pure i topi che giravano indisturbati nel cortile, arrivando a oltrepassare il cancello e far visita nella scuola di fianco alle palazzine. Per fortuna, dopo diverse sollecitazioni, sono state installate delle trappole. Ma i problemi non sono finiti.

«Abbiamo persino l'eternit in alcuni appartamenti». Le scale sono sporche. Allagamenti di cantine e appartamenti sono all'ordine del giorno. Da giugno un nido di calabroni minaccia una delle famiglie che vive tappata in casa.

Il problema principale è che le continue segnalazioni cadono nel vuoto. «Abitiamo qui da 70 anni e non abbiamo mai visto una situazione del genere», raccontano moglie e marito.

«Lo stato di abbandono in cui versano le case comunali MM di viale Omero è un'offesa agli onesti condomini che devono convivere con i topi, gli scarafaggi e la sporcizia mentre il sindaco Sala pensa solo al centro. Una vergogna che può

finire solo con una nuova amministrazione di centrodestra», ha commentato Giancarlo Mariani, consigliere uscente e candidato con la lista della Lega Salvini Premier per il Consiglio di Municipio 4.

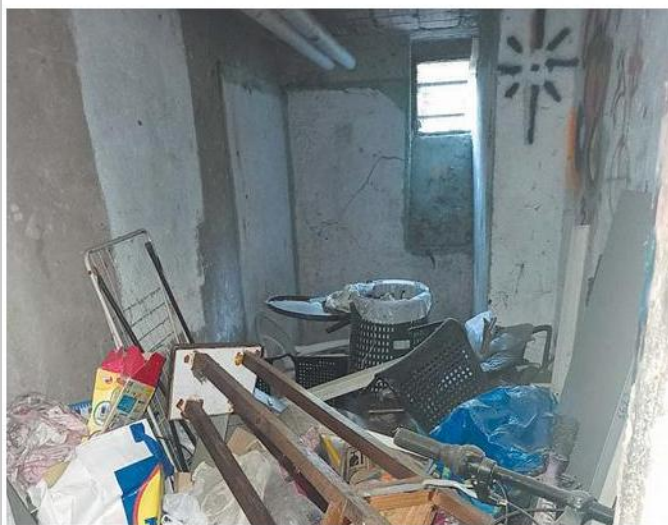
SEGNALAZIONI A VUOTO

«Decine e decine di persone che ci aspettano in cortile per raccontare i problemi e confrontarsi. È significativo, testimonianza che nel corso del tempo

si è creata fiducia e collaborazione. Non siamo quelli che si vedono solo in campagna elettorale, ma i loro rappresentanti tutto l'anno. Una sorta di "sindacato dei cittadini", che in questi anni è stato capace di portare a casa risultati concreti. Purtroppo, ci scontriamo con un'amministrazione comunale poco attenta alle periferie e poco efficace nella manutenzione del suo patrimonio di **case popolari**. Auspichiamo una svolta, nel segno dell'efficienza e dell'attenzione. **Milano** non si ferma alla cerchia dei Bastioni», ha invece affermato il presidente del Municipio 4, Paolo Guido Bassi (Lega). La consigliera della zona 4, Emanuela Bossi, racconta di «aver più volte segnalato tramite email all'assessore Rabaiotti e a MM le problematiche dei residenti, ma ad oggi la situazione è rimasta identica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nelle foto le condizioni in cui versano le cantine delle case MM del Corvetto. Si vede un divano che funge da letto e poi cumuli di sporcizia ovunque che rendono inagibili quegli ambienti. I residenti sono disperati e chiedono un aiuto da parte dal Comune: «Ma le nostre richieste sono sempre cadute nel vuoto...».